

COMUNE DI SAN FELICE DEL BENACO
Provincia di Brescia

30 APR. 2015

Prot. N. 2915
Cat. W Classe B Fasc.

Ufficio Protocollo **RAGIO**

Assegnato per l'adempimento all'Ufficio

nelle persona di

copie per

L'addetto al Protocollo **sf**



**COMUNE DI SAN FELICE
DEL BENACO**
Provincia di Brescia

**RELAZIONE
DEL REVISORE DEI CONTI AL
RENDICONTO PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014**

Dott.ssa Franca Carlotti

SOMMARIO

PREMESSA.....	
VERIFICA DEL RISPETTO DEI PRINCIPI.....	
VERIFICA DEI PARAMETRI PER LA DEFINIZIONE DEGLI ENTI STRUTTURALMENTE DEFICITARI.....	
ENTRATE CORRENTI E SPESE CORRENTI.....	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE.....	
SPESE PER INVESTIMENTI.....	
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA.....	
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	
VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO	
RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	
OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI FINALI	
TABELLE E GRAFICI.....	

PREMESSA

La sottoscritta Dott.ssa Franca Carlotti, Revisore ai sensi dell'art. 234 del D.Lgs. n. 267 del 2000, eletta per lo svolgimento di tale funzione per il triennio 2012-2015;

- presa in carico la documentazione relativa allo schema di Rendiconto per l'esercizio finanziario 2014, approvato con delibera di G.C n. 41 del 29/04/2015;
- visto lo Statuto comunale con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'Organo di Revisione;
- visto il Regolamento di contabilità;
- viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale;

VERIFICATO CHE

- la contabilità finanziaria è stata tenuta in modo meccanizzato ed è stata elaborata dal centro contabile del Comune;
- le procedure adottate per la contabilizzazione delle spese e delle entrate sono conformi alle disposizioni di legge;
- presso il Comune esiste il registro degli inventari, tenuto per categorie di cespiti e che tale registro viene regolarmente aggiornato;
- l'utilizzo dei fondi a destinazione specifica e vincolata è conforme alle disposizioni di legge;
- tenuto conto che la legge non prevede l'assoggettabilità IRES per i Comuni,

ATTESTA QUANTO SEGUE

- il Rendiconto è stato compilato secondo principi generalmente accettati e corrisponde alle risultanze della gestione. Per alcuni capitoli è stata verificata in particolare la cronologicità dei vari momenti di spesa, accertando l'andamento successivo secondo l'ordine di previsione, variazione, stanziamento definitivo di bilancio, impegno, liquidazione, mandato, pagamento. Il controllo è stato eseguito selettivamente sulle scritture contabili e sugli altri documenti;

- che l'imputazione della quota oneri di urbanizzazione a copertura delle spese correnti è di € 255.757,00 pari al 44,10 % delle relative entrate complessive. L'imputazione di tali oneri ha comunque determinato, per importi superiori agli oneri stessi applicati, un avanzo economico di parte corrente;

- nel Conto sono state esattamente riprese le risultanze dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- il Conto del Tesoriere coincide con le risultanze delle scritture contabili tenute dall'Ufficio Ragioneria e si compendia nel seguente riepilogo:

IN CONTO	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo Cassa al 31.12.14			547.817,51
Riscossioni	529.550,94	4.889.868,17	5.419.419,11
Pagamenti	924.257,11	4.477.097,22	5.401.354,33
Fondo Cassa al 31.12.14			565.882,29

Durante l'esercizio in esame il Revisore ha esercitato la sua funzione e la sua collaborazione con il Consiglio Comunale secondo le prescrizioni del D.Lgs. n. 267/2000, dallo Statuto Comunale e dal Regolamento di Contabilità del Comune, secondo il programma di interventi verbalizzati.

VERIFICA DELLA CONDIZIONE DI <<NON DEFICITARIETA' STRUTTURALE>> così come modificato nella conferenza Stato-città ed autonomie locali Presidenza del Consiglio dei Ministri

In base ai parametri formulati dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 18/2/2013, come previsto dall'art. 242, comma 2, del D. Lgs. n° 267/00, modificato dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, l'Ufficio Ragioneria ha provveduto alla verifica dei suddetti parametri, sulla base della quale emerge che il Comune di San Felice del Banco non versa in condizioni di deficitarietà strutturale.

PARAMETRI DI DEFINIZIONE DEGLI ENTI STRUTTURALMENTE DEFICITARI

ESITO

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24/12/2012, n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.

NO

NO

- | | | |
|-----|---|----|
| 3) | <p>Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.</p> | NO |
| 4) | <p>Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.</p> | NO |
| 5) | <p>Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito di disposizioni di cui all'articolo 159 del TUEL.</p> | NO |
| 6) | <p>Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% - 39% - 38% [rispettivamente per i comuni sino a 5.000 abitanti; da 5.000 a 29.999; oltre i 29.999 abitanti], tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro.</p> | NO |
| 7) | <p>Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del Tuel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1, della legge 12/11/2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012.</p> | NO |
| 8) | <p>Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari.</p> | NO |
| 9) | <p>Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.</p> | NO |
| 10) | <p>Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del Tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori delle spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24/12/2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene</p> | NO |

considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

L'ente locale viene considerato strutturalmente deficitario nel caso in cui almeno la metà dei parametri obiettivo presentino valori deficitari.

Il Revisore dei Conti, preso atto dei dati relativi alla tabella in oggetto, nonché dell'attestazione fornita dal Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente, verificata la corretta esposizione dei dati richiesti, attesta che il Comune di San Felice del Benaco **non si trova in condizioni di deficitarietà strutturale.**

CONTROLLO DEL CONTO CONSUNTIVO 2014

La contabilità è tenuta in modo regolare e la relazione al bilancio illustra in modo completo la realtà della gestione; a fronte di ciò il Revisore ha ritenuto, come di consueto, di riprendere nella propria relazione gli elementi essenziali che hanno caratterizzato la gestione finanziaria, per illustrarne soprattutto le linee di tendenza.

a) Entrate di parte corrente

Le entrate correnti di competenza accertate [esclusi gli oneri applicati in parte corrente] ammontano a € 4.157.249,41, così suddivise:

TITOLO I	Entrate Tributarie	€	3.041.783,10
TITOLO II	Trasferimenti dello Stato della Regione e del Settore pubblico allargato	€	417.254,45
TITOLO III	Entrate extratributarie	€	698.211,86
	Tot.	€.	4.157.249,41

Come già rilevato in apertura, risulta altresì l'applicazione di quota degli oneri di urbanizzazione in parte corrente per €

255.757,00, cosicché la somma delle entrate correnti complessive nel 2014 ammonta a € 4.413.006,41 di cui € 98.865,17 è stato poi applicato a finanziamento degli investimenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate tributarie più le entrate extratributarie accertate sono pari al 86,69% delle entrate correnti [87,37% nel 2013, 93,10% nel 2012, 88,73% nel 2011, 71,42% nel 2010, 73,72% nel 2009, 80,64% nel 2008, 81,14% nel 2007; 90,66% nel 2006; 89,06%

nel 2005; 91,1% nel 2004; 89,02% nel 2003; 86,98% nel 2002] (indice esprimente l'**autonomia finanziaria**).

Trattasi di indice espressivo della capacità dell'Ente di acquisire le risorse che permettono di finanziare la spesa corrente in modo indipendente dai trasferimenti di altri Enti - ed *in primis* lo Stato - facendo ricorso alla leva fiscale e tariffaria.

INDICE DI AUTONOMIA TRIBUTARIA

Le entrate tributarie accertate rispetto alle entrate correnti (indice esprimente l'**autonomia tributaria**) sono pari al 70,51% [70,78% nel 2013, 77,98% nel 2012, 52,67% nel 2011, 51,96% nel 2010, 50,09% nel 2009, 48,67% nel 2008, 58,97% nel 2007; 60,86% nel 2006; 59% nel 2005; 60,93% nel 2004; 57,39% nel 2003; 61,38% nel 2002].

Tale indice è espressione del concorso della collettività locale nell'apporto di risorse per il finanziamento della spesa corrente mediante l'imposizione obbligatoria. Nel caso specifico del Comune di San Felice, tale rapporto, come già osservato negli esercizi precedenti, è sensibilmente influenzato per l'elevata presenza di "secondo case" sul territorio, la cui sottoposizione a tassazione determina in realtà una incidenza della pressione tributaria sui residenti inferiore al valore nominale testè indicato.

Anche per tale indice valgono le considerazioni già espresse con riferimento alla diversa allocazione dell'Imu abitazione principale.

ENTRATE TRIBUTARIE

L'andamento delle entrate tributarie è caratterizzato da un decremento dell'2,56% rispetto al dato emergente dal rendiconto 2013. Tale decremento è dovuto a:

- riduzione add.le comunale all'irpef per circa 35.000 euro per aumento soglia di esenzione da 7.500 a 25.000 euro;
- riduzione del fondo solidarietà di oltre 150.000 euro;
- riduzione della Tari per euro 37.000 di cui 27.000 per imputazione dell'add.le prov.le per la tutela ambientale nei servizi per conto terzi;

a parità circa del gettito IMU considerando anche i trasferimenti erariali del titolo II° per l'esenzione dell'Imu abitazione principale 2013 rispetto al gettito IMU-TASI 2014;

Le altre entrate tributarie principali accertate nel 2014 sono rappresentate dalle tabelle che seguono.

TRASFERIMENTI

I trasferimenti complessivi, statali, regionali e di altri Enti del settore pubblico, sono accertati in complessivi € 417.254,45 [€ 557.244,51 nel 2013, € 302.873,85 nel 2012, € 317.966,04 nel 2011, € 1.098.952,02 nel 2010, € 1.060.593,98 nel 2009, € 764.982,81 nel 2008, € 645.229,45 nel 2007; € 345.825,57 nel 2006; € 379.853,67 nel 2005; € 312.413,56 nel 2004 e 399.517,83 nel 2003]. La suddivisione è quella riportata dall'omonima tabella.

Come emerge dalla tabella allegata, i trasferimenti dello Stato sono notevolmente diminuiti rispetto all'esercizio precedente, a causa del venir meno del trasferimento compensativo per l'esenzione nel 2013 dell'Imu sulle abitazioni principali.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.

L'andamento delle gestione di competenza risulta il seguente:

Gestione Anno	Entrate extratributarie
2014	698.211,86
2013	731.577,01
2012	663.838,98
2011	1.478.792,40
2010	821.125,88
2009	953.368,79
2008	1.263.425,37
2007	758.217,03
2006	1.103.623,68
2005	1.043.399,45
2004	1.060.365,32
2003	1.150.560,25
2002	788.737,52
2001	772.453,69
2000	665.791,71

Il lieve decremento rispetto all'esercizio precedente riguarda prevalentemente i proventi diversi.

ENTRATE E SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi ammontano complessivamente a € 328.320,84 e pareggiano per la parte di competenza.

[C] GESTIONE DEI RESIDUI

Titolo I, II e III Entrate

Residui attivi iniziali	€	661.326,14	100,00%		
Residui attivi riscossi	€	486.813,62	73,61%		
Residui attivi riportati	€	<u>155.069,06</u>	23,45%	-€	<u>19.443,46</u> -2,94%
Variaz. residui da entrate per servizi c/terzi				-€	896,90
Variaz. residui da spese per servizi c/terzi				-€	<u>5.784,54</u>
Variaz. residui per servizi c/terzi [saldo]				€	<u>4.887,64</u>

Titolo I e Titolo 3 Uscite

Residui passivi iniziali	€	955.523,77	100,00%		
Residui passivi pagati	€	765.042,99	80,07%		
Residui passivi riportati	€	<u>111.919,29</u>	11,71%	€	<u>78.561,49</u> 8,22%
RISULTATO GESTIONE RESIDUI PARTE CORRENTE				€	<u>64.005,67</u>

Titolo IV e V Entrate

Residui attivi iniziali	€	137.603,55	100,00%		
Residui attivi riscossi	€	30.732,46	22,33%		
Residui attivi riportati	€	<u>97.812,68</u>	71,08%	-€	<u>9.058,41</u> -6,58%

Titolo II Uscite

Residui passivi iniziali	€	229.218,88	100,00%		
Residui passivi pagati	€	113.693,42	49,60%		
Residui passivi riportati	€	<u>99.238,21</u>	43,29%	€	<u>16.287,25</u> 7,11%
RISULTATO GESTIONE RESIDUI PARTE C/CAPITALE				€	<u>7.228,84</u>

RIEPILOGO E DETERMINAZIONE RISULTATO CONSUNTIVO

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2013	€	49.520,37
RIS. DI COMPETENZA GEST. CORR.	€	28.380,67
RIS. DI COMPETENZA GEST. C/CAPITALE	-€	6.991,51
RISULTATO GESTIONE RESIDUI PARTE CORRENTE	€	64.005,67
RISULTATO GESTIONE RESIDUI C/CAPITALE	€	<u>7.228,84</u>
AVANZO DI AMM. 2014	€	<u>142.144,04</u>

b) Spese correnti

L'analisi della spesa evidenzia, in termini nominali, una riduzione del 2,54% rispetto all'esercizio finanziario 2013. Si è infatti passati da una spesa corrente di € 4.064.371,34 ad € 3.961.108,70.

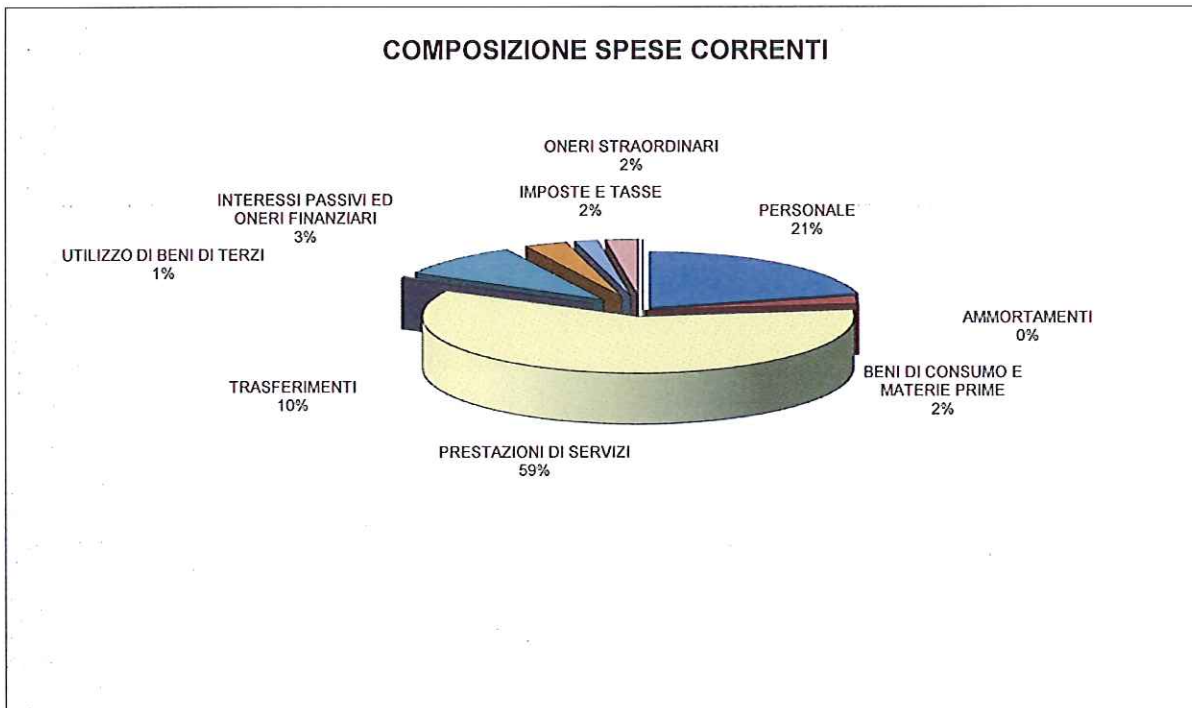
Tale riduzione, è generalizzata a quasi tutti gli interventi, esclusi gli oneri straordinari che sono aumentati di circa 50.000 euro

Gli interessi passivi mostrano una riduzione dell'9,67%, pari, in termini assoluti, a circa 12.000 euro). Più in particolare, il carico degli interessi passivi del comune risulta pari al 3,08% delle entrate correnti [3,22 % nel 2013, 3,28% nel 2012, 3,36% nel 2011, 2,89% nel 2010, 3,18% nel 2009, 3,44% nel 2008; 3,74% nel 2007; 3,59% nel 2006; 3,87% nel 2005; 3,63% nel 2003 e 3,28% nel 2002]. Va peraltro osservato che tale valore percentuale, ben inferiore al limite di legge, si conferma come per il passato ampiamente al di sotto del dato normalmente osservato in altri Comuni bresciani di pari dimensione demografica.

Per una completa analisi dell'utilizzazione delle risorse dell'ente, è indispensabile inoltre tenere conto della spesa per rimborso rate mutui, pari ad € 357.334,37 [€ 321.051,57 nel 2013, € 289.991,14 nel 2012, € 262.516,94 nel 2011, € 208.428,35 nel 2010, € 241.859,65 nel 2009, € 236.037,34 nel 2008; € 213.736,59 nel 2007; € 199.452,25 nel 2006; € 185.851,16 nel 2005; € 208.123,44 nel 2004, € 208.773,22 nel 2003; € 177.466,11 nel 2002; € 194.397,46 nel 2001] ritenuta comunemente spesa a carattere ricorrente, stante la durata almeno decennale dei piani di ammortamento.

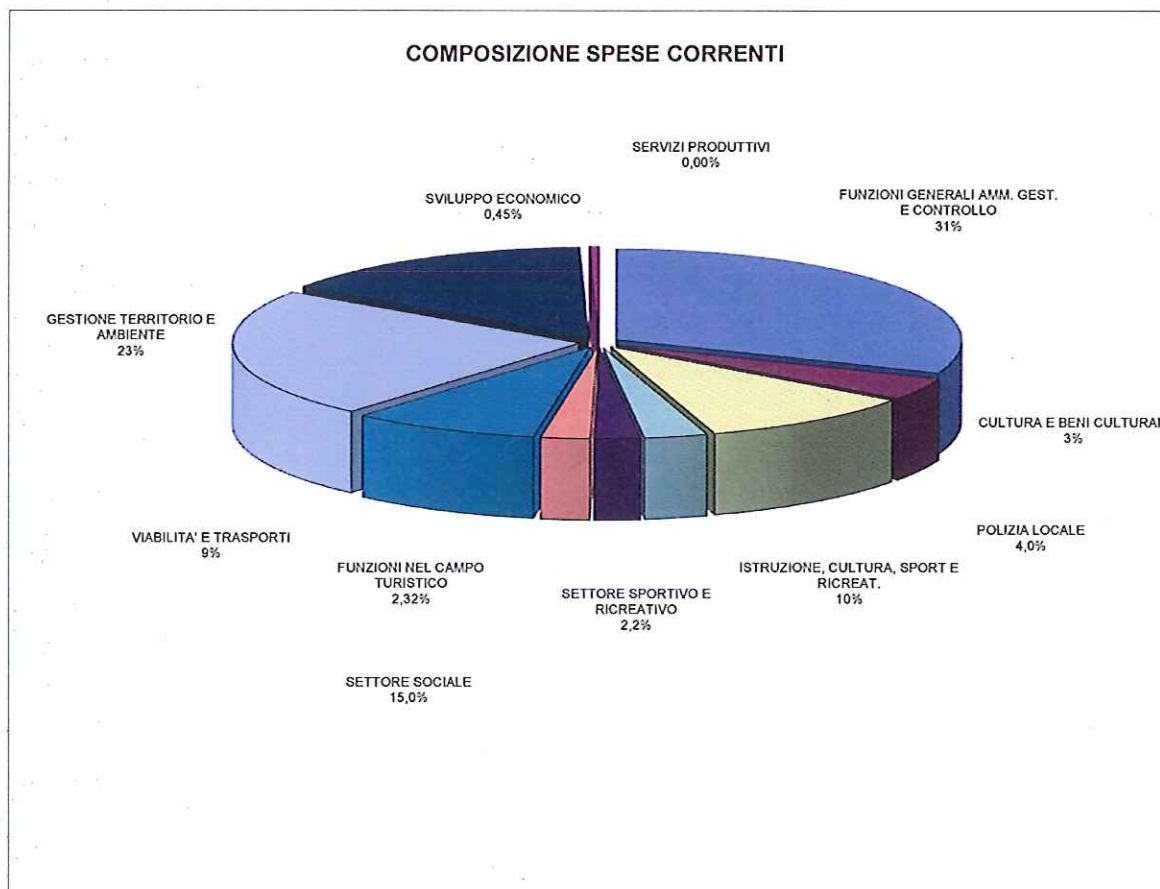
COMPOSIZIONE DELLE SPESE CORRENTI

	2014	rapp. di composiz.
PERSONALE	829.928,85	20,95%
BENI DI CONSUMO E MATERIE PRIME	86.903,46	2,19%
PRESTAZIONI DI SERVIZI	2.354.105,56	59,43%
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	17.760,95	0,45%
TRASFERIMENTI	378.841,95	9,56%
INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI	128.160,99	3,24%
IMPOSTE E TASSE	69.112,58	1,74%
ONERI STRAORDINARI	96.294,36	2,43%
AMMORTAMENTI	0,00	0,00%
TOTALE	3.961.108,70	100,00%



COMPOSIZIONE DELLE SPESE CORRENTI

FUNZIONI	2014	rapp. di composiz.
I FUNZIONI GENERALI AMM. GEST. E CONTROLLO	1.227.743,58	30,99%
III POLIZIA LOCALE	159.516,92	4,03%
IV ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E RICREAT.	401.763,17	10,14%
V CULTURA E BENI CULTURALI	116.050,94	2,93%
VI SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	87.365,65	2,21%
VII FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	91.894,07	2,32%
VIII VIABILITA' E TRASPORTI	347.484,59	8,77%
IX GESTIONE TERRITORIO E AMBIENTE	915.149,33	23,10%
X SETTORE SOCIALE	596.140,45	15,05%
XI SVILUPPO ECONOMICO	18.000,00	0,45%
XII SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00%
TOTALE	3.961.108,70	100,00%



Analisi del Coefficiente di rigidità:

Le spese per il personale più spese per ammortamento mutui (capitale più interessi) assorbono il 31,64% delle entrate correnti [30,39% nel 2013, 29,81% nel 2012, 31,98% nel 2011, 29,41% nel 2010, 30,28% nel 2009, 31,58% nel 2008; 34,5% nel 2007; 32,63% nel 2006; 33,7% nel 2005; 31,1% nel 2004, 28,07% nel 2003; 27,83% nel 2002; 30,78% nel 2001]. L'indice in esame esprime indirettamente i gradi di libertà esistenti in capo agli Amministratori nell'allocazione delle risorse introitate dal Comune. Tale indicatore è lievemente aumentato rispetto all'esercizio precedente.

Nel caso del Comune di San Felice del Benaco l'indice in questione, che esprime quanta parte delle entrate correnti debba essere destinata alla copertura delle spese correnti rigide per eccellenza [personale e rimborso mutui]. Il suo valore è comunque in linea con quello degli esercizi precedenti.

c) Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, al netto della quota di oneri di urbanizzazione applicati sulla parte corrente del bilancio, sono ammontate a complessivi € 440.042,87 [euro 708.385,64 nel 2013, euro 362.807,83 nel 2012, euro 562.642,70 nel 2011, euro 1.038.467,31 nel 2010, euro 299.922,32 nel 2009, euro 1.397.186,64 nel 2008; euro 854.203,27 nel 2007; € 478.318,02 nel 2006; € 1.694.295,9 nel 2005; € 823.934,33 nel 2004 ed € 2.301.423,91 nel 2003].

d) Gestione delle spese per investimenti

L'analisi delle spese in Conto Capitale evidenzia investimenti effettuati nell'esercizio per € 545.899,55, contro i 882.414,86 euro del 2013. Tale spesa è stata finanziata, oltre che dalle entrate in conto capitale dell'esercizio, da avanzo economico della parte corrente 2014 per € 98.865,17 (ottenuto comunque anche con applicazione di oneri di urbanizzazione).

CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio è regolarmente allegato al Conto Consuntivo.

Nel patrimonio immobiliare sono presenti le opere concluse; risultano inoltre inclusi tutti i beni demaniali (strade, fognature, acquedotti, cimiteri, ecc.), mentre tra le passività sono compresi i mutui relativi alle opere demaniali ed alle opere in corso.

La situazione patrimoniale è aggiornata a seguito della redazione dell'inventario dei beni immobili e mobili comunali, come risulta dalla documentazione agli atti.

Il Patrimonio netto del Comune di San Felice del Benaco, alla fine del 2014, ammonta ad € 11.314.828,92, a cui si aggiungono conferimenti per € 3.778.911,90 [i quali

presentano, in buona sostanza, natura simile al patrimonio netto, trattandosi di trasferimenti da terzi].

Il debito residuo per mutui è pari ad € 3.104.194,56 con un'incidenza per abitante prossima ad euro 909,79.

Il Patrimonio lordo del Comune di San Felice, alla fine del 2014, ammonta ad € 19.017.766,70, di cui euro 922.781,35 a titolo di patrimonio disponibile. Si tenga comunque conto della prudenzialità dei valori attribuiti ai beni comunali per effetto dell'applicazione dei criteri di valutazione prescritti dal D.Lgs. n. 267/2000, secondo cui i beni esistenti all'esercizio 1995 vennero valutati in misura pari al debito residuo per specifici finanziamenti accesi sui medesimi.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE E CONTO ECONOMICO

Sono state verificate le procedure adottate dall'Ente per la veridica compilazione del prospetto di conciliazione con particolare riferimento ai dati delle esistenze iniziali, ai ratei, ai risconti, agli ammortamenti, ecc., nonché ai criteri di valutazione adottati.

Il Risultato economico d'esercizio 2014, calcolato in € 103.947,77 è correttamente iscritto nel conto economico e nello stato patrimoniale.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

La riclassificazione del conto consuntivo, riportata nelle pagine successive, evidenzia che:

- la GESTIONE ORDINARIA DI COMPETENZA [gestione corrente] ha dato luogo ad un risultato positivo [avanzo] di € **28.380,67** (considerando gli oneri di urbanizzazione applicati alla parte corrente, per euro 255.757 e togliendo l'avanzo economico applicato ai finanziamenti di conto capitale per euro 98.865,17);
- la GESTIONE STRAORDINARIA DI COMPETENZA [gestione in c/capitale] ha determinato un risultato, avente segno negativo, di € **6.991,51** [disavanzo];
- la GESTIONE DI COMPETENZA ha pertanto dato luogo ad un risultato positivo [avanzo] di € 21.389,16, senza considerare l'avanzo di amministrazione 2013 applicato al bilancio 2014.

RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Dalla verifica delle risultanze del Conto Consuntivo e della contabilità dell'ente riferita al 2014 si è accertata la corrispondenza dei dati relativi alla gestione dei residui attivi e passivi iscritti al Conto, con quelli registrati nella contabilità.

Il risultato della gestione residui, riportato nella pagine successive, evidenzia che:

- la GESTIONE RESIDUI DI PARTE CORRENTE, comprese le variazioni delle entrate e spese per servizi conto terzi, ha dato luogo ad un risultato di segno positivo [avanzo] di € 64.005,67.
- la GESTIONE RESIDUI PARTE C/CAPITALE ha determinato un risultato positivo [avanzo] di € 7.228,84;

RIEPILOGO E DETERMINAZIONE RISULTATO CONSUNTIVO

Tutto quanto premesso, tenuto conto che l'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2013 è ammontato ad € 49.520,37 si attesta che per l'esercizio finanziario 2014 il Comune di San Felice del Benaco ha conseguito un AVANZO DI AMMINISTRAZIONE pari ad € 142.144,04.

Il Revisore attesta altresì l'intervenuto raggiungimento degli obiettivi posti dal Patto di stabilità nell'esercizio finanziario 2014, sia in termini di cassa che di competenza.

L'Amministrazione sta predisponendo il riaccertamento Straordinario dei residui, così come previsto dal D.Lgs 118/2011.

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO

[A] GESTIONE ORDINARIA DI COMPETENZA

ENTRATE CORRENTI

Tit. I	Entrate tributarie	€	3.041.783,10	70,51%		
Tit. II	Entrate derivate	€	417.254,45	9,67%		
Tit. III	Entrate extratributarie	€	698.211,86	16,18%	€	4.157.249,41
	Oneri urbanizz. Per spese corr..	€	255.757,00	5,93%		
	entrate correnti che finanziano spese di investimento	-€	98.865,17	-2,29%		
				0,00%	€	4.314.141,24
						100,00%

SPESE CORRENTI

Tit. I	Spese correnti	€	3.961.108,70	92,42%		
Tit. III	Spese per rimb. prest.	€	324.651,87	7,58%	€	4.285.760,57
						100,00%

RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE	€	28.380,67
--	----------	------------------

[B] GESTIONE IN CONTO CAPITALE DI COMPETENZA

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Tit. IV	Entrate per alien. e tr. cap.	€	440.042,87			
Tit. V	Entrate per acc. prest.	€	-		€	440.042,87
	entrate correnti che finanziano spese di investimento	€	98.865,17			
					€	538.908,04

[al netto oneri appl. In parte corrente]

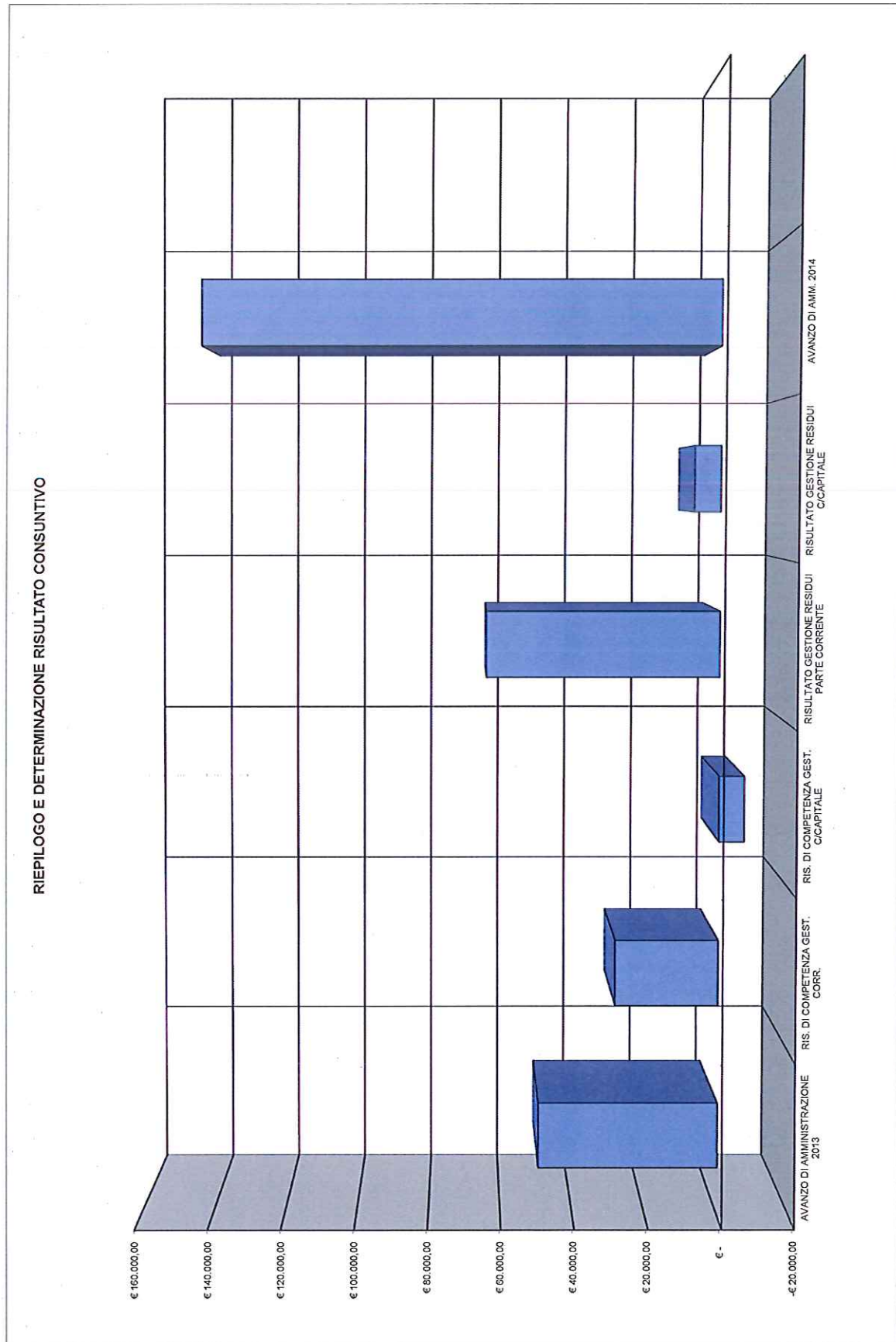
USCITE IN CONTO CAPITALE

Tit. II	Spese in c/capitale	€	545.899,55		€	545.899,55
---------	---------------------	---	------------	--	---	------------

[al netto spese finanziate da avanzo economico]

RISULTATO DELLA GESTIONE IN CONTO CAPITALE	-€	6.991,51
---	-----------	-----------------

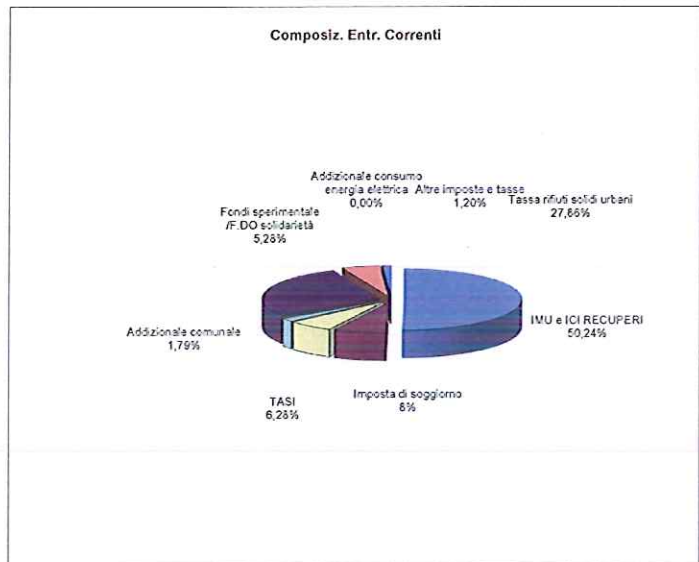
RISULTATO DELLA GEST. DI COMPETENZA	€	21.389,16
--	----------	------------------



PROSPETTO DATI AGGREGATI 2014

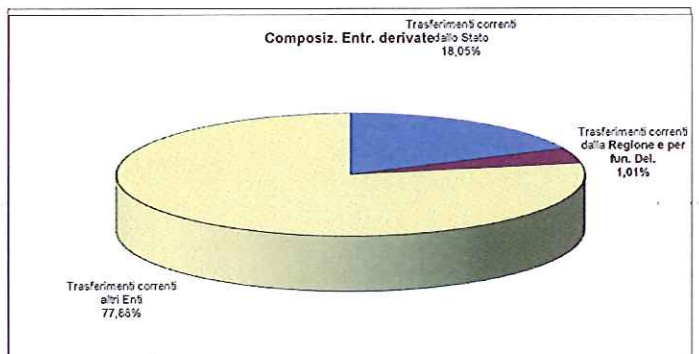
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

IMU e ICI RECUPERI	1.528.223,75
Imposta di soggiorno	223.447,25
TASI	191.052,42
Addizionale comunale	54.478,00
Tassa rifiuti solidi urbani	847.522,57
Fondi sperimentale /F.DO solidarietà	160.521,45
Addizionale consumo energia elettrica	0,00
Altre imposte e tasse	36.537,66
Totale	3.041.783,10



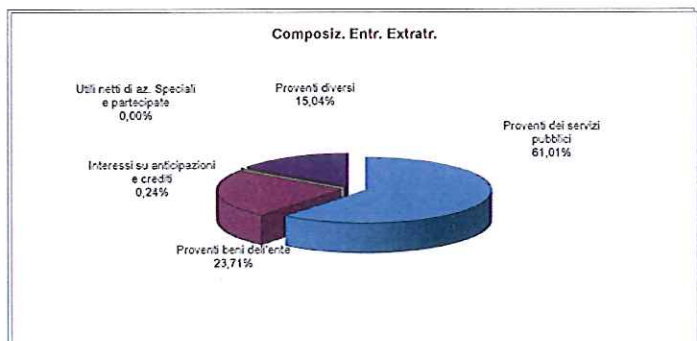
TITOLO II - ENTRATE DERIVATE

Trasferimenti correnti dallo Stato	75.308,49
Trasferimenti correnti dalla Regione e per fun. De	16.983,15
Trasferimenti correnti altri Enti	324.962,81
Totale	417.254,45



TITOLO III - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

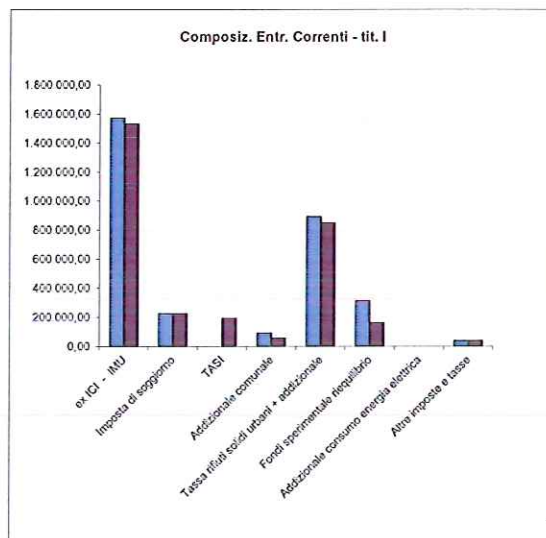
Proventi dei servizi pubblici	426.013,91
Proventi beni dell'ente	165.523,72
Interessi su anticipazioni e crediti	1.690,26
Utili netti di az. Speciali e partecipate	0,00
Proventi diversi	104.983,97
Totale	698.211,86



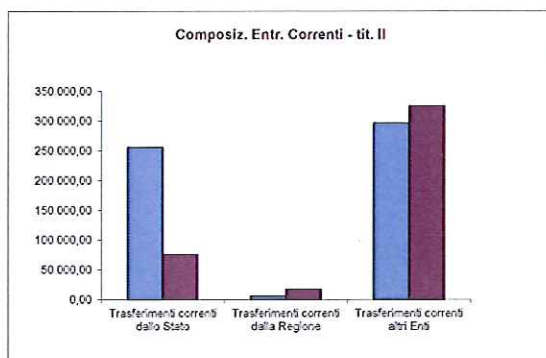
TOTALE ENTRATE CORRENTI 4.157.249,41

PROSPETTO DATI AGGREGATI 2013-2014 E CONFRONTI

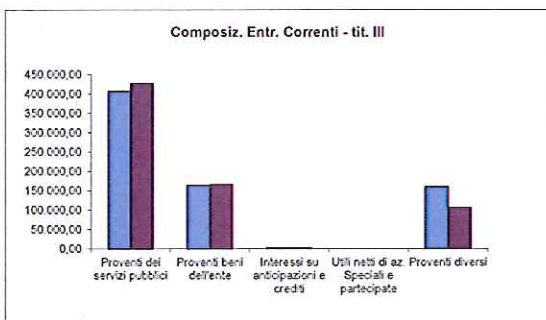
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	2013	2014	Diff. %
ex ICI - IMU	1.568.924,11	1.528.223,75 -	2,59
Imposta di soggiorno	224.066,20	223.447,25	100,00
TASI	0,00	191.052,42 -	100,00
Addizionale comunale	89.442,85	54.478,00 -	39,09
Tassa rifiuti solidi urbani + addizionale	890.936,63	847.522,57 -	4,87
Fondi sperimentale riequilibrio	312.428,51	160.521,45 -	48,62
Addizionale consumo energia elettrica	0,00	0,00	#DIV/0!
Altre imposte e tasse	35.890,93	36.537,66	1,80
Totale	3.121.689,23	3.041.783,10 -	2,56



TITOLO II - ENTRATE DERIVATE	2013	2014	Diff. %
Trasferimenti correnti dallo Stato	255.246,07	75.308,49 -	70,50
Trasferimenti correnti dalla Regione	5.607,17	16.983,15	202,88
Trasferimenti correnti altri Enti	296.391,27	324.962,81	9,64
Totale	557.244,51	417.254,45 -	25,12



TITOLO III - ENTR. EXTRA TRIBUT.	2013	2014	Diff. %
Proventi dei servizi pubblici	405.958,93	426.013,91	4,94
Proventi beni dell'ente	163.520,39	165.523,72	1,23
Interessi su anticipazioni e crediti	2.806,21	1.690,26 -	39,77
Utii netti di az. Speciali e partecipate	0,00	0,00	100,00
Proventi diversi	159.291,48	104.983,97 -	34,09
Totale	731.577,01	698.211,86 -	4,56

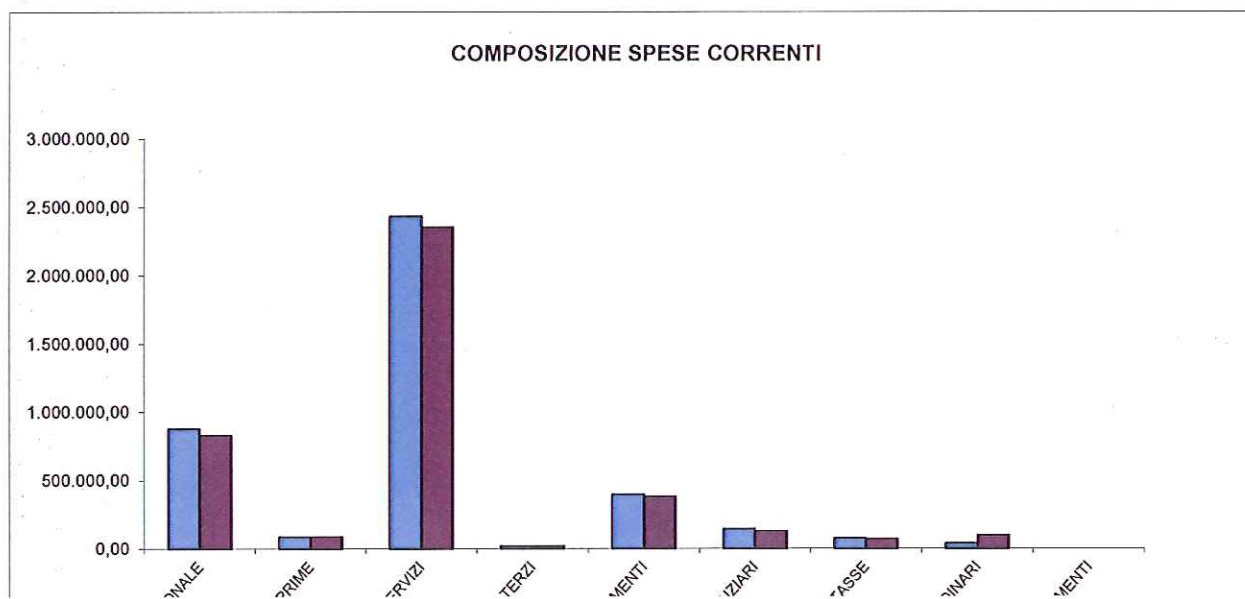


TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.410.510,75	4.157.249,41 -	5,74
--------------------------------	---------------------	-----------------------	-------------

COMPOSIZIONE DELLE SPESE CORRENTI - CONFRONTO 2013- 2014

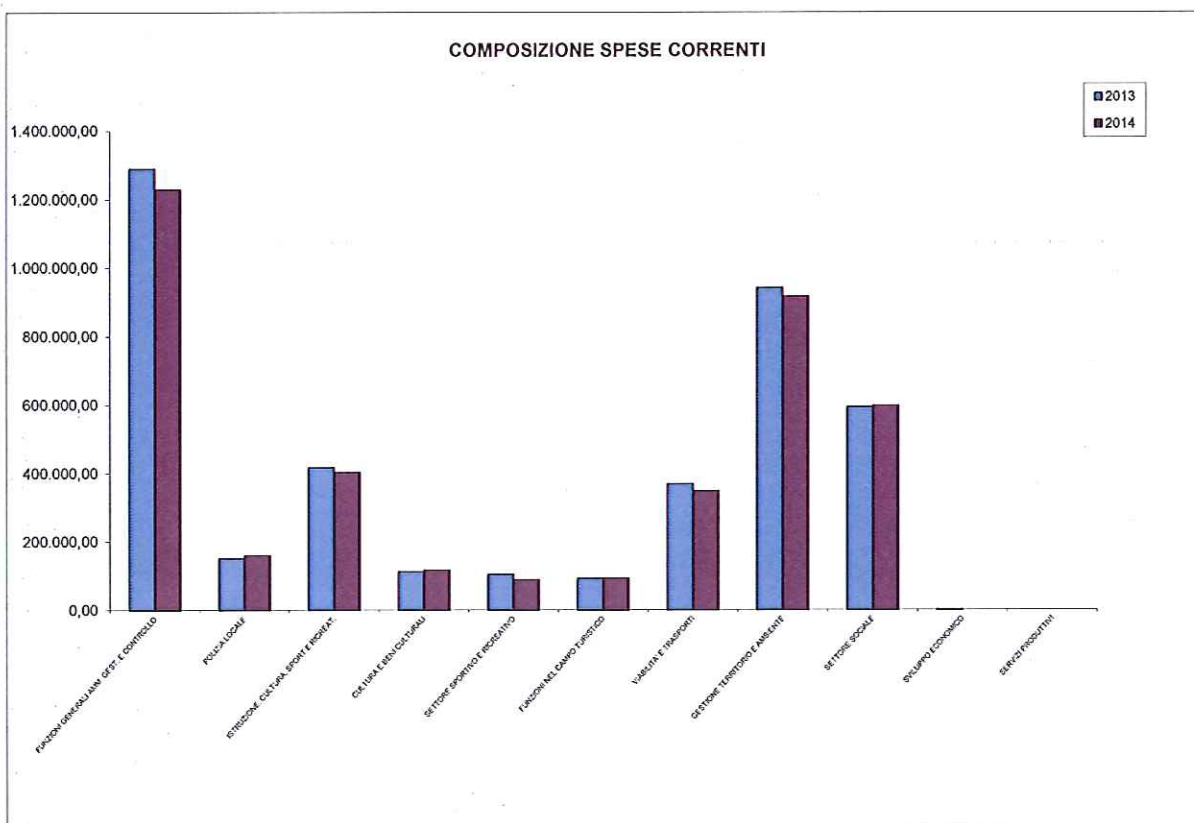
[IN MIGLIAIA DI LIRE]

	2013	2014	DIFF. %
PERSONALE	877.259,80	829.928,85 -	5,40
BENI DI CONSUMO E MATERIE PRIME	86.009,88	86.903,46	1,04
PRESTAZIONI DI SERVIZI	2.433.491,84	2.354.105,56 -	3,26
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	17.760,95	17.760,95	-
TRASFERIMENTI	396.225,29	378.841,95 -	4,39
INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI	141.879,26	128.160,99 -	9,67
IMPOSTE E TASSE	74.111,54	69.112,58 -	6,75
ONERI STRAORDINARI	37.632,78	96.294,36	155,88
AMMORTAMENTI	0,00	0,00	
TOTALE	4.064.371,34	3.961.108,70 -	2,54



COMPOSIZIONE DELLE SPESE CORRENTI - CONFRONTO 2013-2014

FUNZIONI	2013	2014	DIFF. %
I FUNZIONI GENERALI AMM. GEST. E CONTROLLO	1.289.128,41	1.227.743,58 -	4,76
III POLIZIA LOCALE	150.416,91	159.516,92	6,05
IV ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E RICREAT.	416.406,67	401.763,17 -	3,52
V CULTURA E BENI CULTURALI	111.527,20	116.050,94	4,06
VI SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	103.806,88	87.365,65 -	15,84
VII FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	91.847,25	91.894,07	0,05
VIII VIABILITA' E TRASPORTI	367.557,77	347.484,59 -	5,46
IX GESTIONE TERRITORIO E AMBIENTE	940.526,46	915.149,33 -	2,70
X SETTORE SOCIALE	592.306,79	596.140,45	0,65
XI SVILUPPO ECONOMICO	847,00	18.000,00	-
XII SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	
TOTALE	4.064.371,34	3.961.108,70 -	2,54



ADEMPIMENTI PER L'AVVIO DELLA RIFORMA CONTABILE PREVISTA DAL DECRETO LEG. 23 GIUGNO 2011, N. 118

Come già ricordato in occasione della relazione al Bilancio di Previsione 2015, il decreto legislativo n. 118 del 2011 richiede agli enti locali l'assolvimento di numerosi adempimenti. Si ricorda quanto già riportato nella relazione precedente:

- affiancare i nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi (con funzioni conoscitive) agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2014, che conservano la funzione autorizzatoria e valore giuridico ai fini della rendicontazione. Entrambe le versioni del bilancio e del rendiconto riportano le medesime risultanze contabili (trattasi della classificazione dei medesimi dati con due differenti criteri). Il bilancio pluriennale predisposto secondo lo schema adottato nel 2014 ha valore autorizzatorio. Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione, a decorrere dal 2015, gli enti locali articolati in Istituzioni approvano il rendiconto consolidato (entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo), e le regioni approvano il rendiconto consolidato con il rendiconto del proprio Consiglio regionale e con eventuali propri organismi strumentali (entro il 31 luglio dell'anno successivo);
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- adozione del principio applicato della contabilità finanziaria,
- **riaccertamento straordinario dei residui per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria**
- applicazione del principio contabile applicato della programmazione e predisposizione del primo DEFR e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

Le prime attività da porre in essere, che hanno rilevanza e collegamento con l'approvazione del Rendiconto 2014, risultano essere:

1) L'adeguamento del sistema informativo, contabile ed organizzativo dell'ente.

In particolare, è necessario:

- a) assumere tutte le possibili iniziative affinché i responsabili dei servizi che provvedono all'accertamento delle entrate e all'impegno delle spese rispettino, per gli enti locali, gli articoli 179 e 183 del TUEL corretto e integrato dal D.Lgs 118/2011. In particolare si deve garantire che l'accertamento e l'impegno siano registrati solo in presenza:
 - di obbligazioni giuridicamente perfezionate (la registrazione è effettuata nello stesso esercizio in cui sorge l'obbligazione),
 - dell'indicazione della scadenza ai fini dell'individuazione dell'esercizio di imputazione della spesa (che è l'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile). Costituiscono una deroga a tale regola gli accertamenti e gli impegni riguardanti i servizi per conto terzi e le partite di giro che sono registrati e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione sorge;
 - degli elementi della transazione elementare obbligatori di cui all'allegato n. 7 del DLgs 118/2011 (distinguendo quelli obbligatori dal 2015, da quelli obbligatori dal 2016).

- Si sottolinea l'importanza del pieno coinvolgimento dell'ente nel suo complesso, e non solo degli uffici ragioneria e bilancio, nell'attuazione della riforma contabile prevista dal decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche,
- b) prevedere e disciplinare l'istituto della prenotazione dell'impegno, il cui ruolo è stato fortemente rivalutato dalla riforma: la prenotazione della spesa è necessaria in tutti i casi in cui si avvia una procedura di spesa, nelle more della formalizzazione delle obbligazioni giuridicamente perfezionate, e come possibile strumento per la gestione del fondo pluriennale vincolato;
 - c) attribuire evidenza contabile alla liquidazione della spesa e rispettare il principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 il quale prevede che *"La fase della liquidazione presenta una propria autonomia rispetto alla successiva fase dell'ordinazione della spesa. Pertanto, è necessario superare la prassi che prevede, in ogni caso, la contestuale liquidazione ed ordinazione della spesa. Si ribadisce che la liquidazione è registrata quando l'obbligazione è esigibile"*;
 - d) prevedere la corretta compilazione di tutti gli elementi degli ordinativi di incasso e di pagamento, con particolare riferimento a quelli riguardanti la gestione dei vincoli di cassa (solo per gli enti locali) e l'esercizio provvisorio.
 - e) aggiornare le procedure informatiche ai principi della riforma, in modo da consentire, in particolare:
 - a. la predisposizione e la gestione "parallela" degli schemi di bilancio,
 - b. l'imputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi successivi a quello in corso (non limitandosi agli esercizi compresi nel bilancio pluriennale),
 - c. la gestione del fondo pluriennale vincolato sia ai fini del bilancio autorizzatorio che ai fini del bilancio conoscitivo. In particolare è necessario inserire il fondo pluriennale di entrata negli schemi di bilancio autorizzatorio (annuale e pluriennale) del 2015, in tutte le componenti del bilancio, compresi gli allegati, nei quali è prevista la voce relativa all'utilizzo del risultato di amministrazione. Non è invece previsto l'inserimento del fondo pluriennale di spesa nel bilancio autorizzatorio del 2015, in quanto tutti gli stanziamenti di spesa comprendono il fondo pluriennale vincolato. Si sottolinea l'importanza delle procedure informatiche dirette a gestire in modo sistematico, il fondo pluriennale vincolato;
 - f) concordare con il tesoriere le modalità di regolarizzazione dei sospesi riguardanti:
 - le eventuali anticipazioni di cassa nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.26,
 - gli utilizzi degli incassi di entrate vincolate per il pagamento delle spese correnti, come disciplinate dal principio applicato della contabilità finanziaria n. 10.
 - g) superare la procedure di esecuzione della spesa attraverso il ricorso alla figura dell'istituto del funzionario delegato (per le regioni che le avevano);
 - h) adeguamento del regolamento di contabilità dell'ente ai principi della riforma.

2) la riclassificazione per missioni e programmi dei capitoli del PEG (enti locali) e del bilancio gestionale (regioni e enti regionali),

Al fine dell'elaborazione del bilancio di previsione per missioni e programmi a carattere conoscitivo, da affiancare al bilancio di previsione autorizzatorio predisposto secondo lo schema vigente nel 2014, l'ente procede alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli

del bilancio gestionale (regioni e enti regionali) e del PEG (enti locali) per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione deve affiancare la vecchia, in modo da consentire, a partire dal medesimo bilancio gestionale/PEG, l'elaborazione del bilancio di previsione secondo i due schemi.

Anche se non obbligatorio nel 2015, si consiglia vivamente di effettuare la riclassificazione dei capitoli anche in considerazione del piano dei conti finanziario (quarto livello).

Infatti, considerato che sia il rispetto della classificazione per missioni e programmi, sia l'adozione del piano dei conti finanziario comporta la necessità di "spacchettare i capitoli, si ritiene opportuno effettuare tale operazione una volta sola.

Inoltre, dal piano dei conti deriva anche la classificazione per categorie di entrata e per macroaggregati di spesa, necessari ai fini della predisposizione del rendiconto 2015, che dovrà essere predisposto in entrambe le versioni.

La riclassificazione dei capitoli e degli articoli è effettuata nel rispetto dell'articolo 7 del DLgs 118/2011, che vieta l'adozione del criterio della prevalenza, salvi i casi in cui è espressamente consentito.

3) L'organizzazione dell'attività del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, in parallelo al riaccertamento ordinario ai fini del rendiconto 2014.

Al fine di consentire il riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche, è necessario avviare per tempo una ricognizione di tutti i residui, attivi e passivi, al 31 dicembre 2014, funzionale sia al riaccertamento ordinario (da effettuare sulla base dell'ordinamento contabile vigente nel 2014), sia ai fini del riaccertamento straordinario (da effettuare sulla base di quanto previsto dalla riforma).

Ai fini del riaccertamento straordinario, per ciascun residuo è necessario indicare:

- a) se il residuo deve essere definitivamente cancellato in quanto non corrisponde ad una obbligazione giuridicamente perfezionata.

A1) Per tutti i residui passivi che corrispondono a impegni tecnici da classificare come "da cancellare", deve essere indicata la natura della fonte di copertura (vincolo da legge, da trasferimenti, da debito, vincolati individuati dall'ente).

A2) Per i residui passivi costituiti da impegni assunti negli anni precedenti al fine di consentire un "accantonamento contabile", da classificare come "da cancellare", deve essere indicata la natura di "accantonamento" al risultato di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario.

A3) Per tutti gli impegni che non corrispondono ad obbligazioni perfezionate, da classificare come "da cancellare", corrispondenti a :

- quadri economici relative a spese di investimento per lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici", in parte impegnate a fronte di obbligazioni giuridiche perfezionate, escluse le spese di progettazione);
- procedure di affidamento attivate ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, unitamente alle voci di spesa contenute nel quadro economico dell'opera (ancorchè non impegnate), deve essere indicata la natura di spesa che, ancorchè da cancellare, consente la formazione del "fondo pluriennale vincolato";

- b) l'esercizio in cui l'obbligazione giuridicamente perfezionata è esigibile (definita nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria), con riferimento al quale il residuo, dopo essere stato cancellato (non definitivamente) deve essere reimputato. Tali residui sono da classificare come "da reimputare all'esercizio.....".

Sulla base dei risultati della ricognizione, gli enti compilano gli allegati n. 5/1 e 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche, riguardanti la determinazione del fondo pluriennale vincolato e del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, che costituiscono allegati obbligatori della delibera di riaccertamento straordinario. I prospetti di cui agli allegati n. 5/1 e 5/2 costituiscono un valido ausilio per la determinazione del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato derivante dal riaccertamento straordinario.

I residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 che sono incassati e pagati nel corso del 2015 prima del riaccertamento straordinario (in conto residui), non devono essere oggetto di riaccertamento straordinario e sono conservati tra i residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014. Pertanto, il sistema informativo contabile deve essere in condizione di eliminare dalla ricognizione dei residui, tutti i residui incassati e pagati nel 2015, nelle more del riaccertamento straordinario.

4) la determinazione dell'importo dei propri incassi vincolati al 1° gennaio 2015

In attuazione del principio applicato della contabilità finanziaria n. 10.6, al fine di dare corretta attuazione all'articolo 195 del TUEL, "all'avvio dell'esercizio 2015, contestualmente alla trasmissione del bilancio di previsione o, in caso di esercizio provvisorio, contestualmente alla trasmissione del bilancio provvisorio da gestire e dell'elenco dei residui, gli enti locali comunicano formalmente al proprio tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014" che provvede a "vincolare".

Le modalità di determinazione degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014 sono indicate nel citato principio 10.6.

Se le disponibilità liquide dell'ente alla data del 31 dicembre sono inferiori all'importo comunicato al tesoriere, vuol dire che la differenza è stata utilizzata per il pagamento di spese correnti ai sensi dell'articolo 195, comma 1 e, nel rispetto di tale norma, è necessario che tale utilizzo delle giacenze vincolate sia oggetto di registrazione contabile secondo le modalità previste nel principio applicato della contabilità finanziaria n. 10. A tal fine, preso atto dell'utilizzo degli incassi vincolati, il tesoriere procede alla creazione dei sospesi di entrata e di spesa riguardanti l'utilizzo degli incassi vincolati e li trasmette a SIOPE utilizzando gli appositi codici provvisori, previsti a tal fine ("Pagamenti da regolarizzare per utilizzo di incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL" e "Incassi da regolarizzare per destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL"), dandone tempestiva comunicazione all'ente.

A seguito della comunicazione dei sospesi in attesa di regolarizzazione, l'ente effettua la seguente operazione:

- a) impegna ed emette un ordine di pagamento, a regolarizzazione delle carte contabili, per l'importo degli incassi vincolati che sono stati destinati alla copertura di spese correnti, sul capitolo di spesa "Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di pagamento è versato in entrata al bilancio dell'ente e presenta l'indicazione di cui all'art. 185, comma 2, lettera i), del TUEL, che trattasi di pagamento di risorse vincolate. L'entrata è registrata attraverso l'operazione di cui al punto b);

b) accerta ed emette una reverse di incasso, a regolarizzazione delle carte contabili, di importo pari alla spesa di cui alla lettera a), sul conto "Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di incasso non presenta l'indicazione di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, in quanto trattasi di incasso di entrate libere.

- 5) **Acquisire le informazioni necessarie per la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità**, sia nel bilancio di previsione annuale e pluriennale (in ciascuna annualità), che come quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, in attuazione del principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.3 e dell'esempio n. 5.

OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI FINALI

In chiusura si osserva quanto segue:

- Si invita l'Ente ad adempiere agli obblighi previsti per la riforma contabile di cui al D.Lgs. 118/2011;
- Si richiede il vincolo dell'avanzo di amministrazione per la copertura dei crediti di dubbia esigibilità, per un ammontare non inferiore a quanto disposto dalla normativa vigente.

CONCLUSIONI

Il Revisore conclude attestando la regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente, e che le risultanze della gestione corrispondono al rendiconto.

Per tale motivo esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2014 e dei relativi allegati.

San Felice D/Benaco, 30 aprile 2014

Il Revisore Unico
Dr.ssa Franca Carlotti
firmato